

Treviglio Col commissariato via pure i poliziotti

Con la prevista chiusura si rischia che gli agenti scelgano di lasciare la nostra provincia

A PAGINA 37

«Col commissariato si rischia di perdere anche i poliziotti»

Treviglio, il presidio nella lista del **Viminale** che prevede la chiusura di 300 uffici di **polizia** «I 38 agenti possono chiedere il trasferimento»

Verrà smantellata anche la **polizia postale** di Bergamo

Treviglio

BENEDETTA RAVIZZA

Non si rischia di perdere solo un presidio importante, ma anche di vedere andar via altri agenti da un territorio già sotto organico cronico. Il commissariato di Treviglio è nella lista dei 300 uffici di **polizia** da tagliare, secondo il piano nazionale di razionalizzazione predisposto dal Dipartimento della pubblica sicurezza e ora in mano al **Viminale**. Ma non tutti sanno che quando c'è la soppressione di un distaccamento (come in questo caso) il personale coinvolto ha diritto alla priorità negli spostamenti. Per intenderci, i 38 lavoratori (compresi i tecnici) attualmente in servizio nel capoluogo della Bassa potrebbero chiedere il trasferimento in altre province, anziché andare in forza alla **questura** di Bergamo, come previsto dal provvedimento. Il che potrebbe voler dire un altro duro colpo per la Bergamasca. Via

Noli ha infatti già una carenza di forze pari al 20%. Secondo il sindacato **Siulp** sono 429 gli agenti che controllano il nostro territorio contro i 534 previsti dal decreto ministeriale del 16 marzo 1989. Se qualcuno dei poliziotti di Treviglio decidesse, per motivi personali o di lavoro, di chiedere il trasferimento la situazione potrebbe aggravarsi ancora. E non finisce qui.

Chiude anche la Postale

Lo stesso discorso vale per le otto persone attualmente in forza all'ufficio di **polizia** postale di Bergamo. Secondo il piano di spending review, anche questo presidio è destinato a chiudere: la **polizia** postale resta solo nelle città sede di Corte d'Appello, cioè Brescia e Milano. I dipendenti potranno chiedere di essere spostati qui, oppure saranno accorpati alla **questura** di Bergamo. Ma anche nel caso rimanessero, le incognite non mancano. «Faremo di tutto perché transitino alla **questura** con una specifica collocazione nelle Squadre mobili, per continuare a lavorare sui reati informativi e di pedofilia, altrimenti si perderebbe una specificità maturata in anni di esperienza», spiega Luigi Menditto, segretario provinciale dello **Siulp**. Proprio il sindacato mette in

guardia dalla possibilità che la soppressione dei presidi possa significare la perdita di altro organico per la **questura** di Bergamo.

Incontro col ministro

Gli occhi sono ora tutti puntati all'incontro del 25 marzo, quando il ministro dell'Interno **Angelino Alfano** riceverà i rappresentanti nazionali dei sindacati di **polizia**. Fino ad allora non si avrà nessuna certezza sulla sorte del commissariato di Treviglio. Nonostante le rassicurazioni del ministro Maurizio Martina, originario della Bassa - «Ho parlato con **Alfano** ed è ancora tutto da vedere», ha dichiarato ieri -, i sindacati sono poco inclini all'ottimismo.

«Restiamo scettici sul fatto che si possano rivedere alcune chiusure, dato che sono già state messe a bilancio. Dove si recupereranno le coperture finanziarie? Essendo un progetto nazionale, è difficile fare delle rinunce», ammette Menditto che, assicurando di continuare a seguire l'evolversi



della situazione con tutte le autorità interessate, butta lì anche una provocazione ai politici: «Li ringraziamo per il loro interessamento, però dovrebbero mettersi un po' d'accordo tra di loro: com'è che a Roma tagliano, e poi in periferia si stracciano le vesti per mantenere la sicurezza?».

Anche Gianluca Brembilla del **Siap** aspetta i risultati dell'incontro del 25: «Siamo attenti alle ripercussioni che un piano del genere può avere sia sui cittadini sia sul personale di **polizia**. Riguarda tutte le specialità e tutto il Paese. Siamo consapevoli che sia necessaria una razionalizzazione, con l'eliminazione degli sprechi e dei doppioni: ma un conto è chiudere una squadra nautica, un altro un commissariato». Per ora – dopo il sit in a Treviglio e la raccolta firme consegnate al prefetto – non sono state organizzate altre mobilitazioni anti-chiusura. Ma la guardia resta alta. ■

L'appello

Girelli (Antimafia): quel presidio va mantenuto

Il commissariato di Treviglio è tra gli 11 commissariati distaccati (e i 300 uffici in tutto) che il piano del **Dipartimento della pubblica sicurezza** prevede di tagliare. Contro la chiusura, ieri, si è schierato anche il presidente della commissione regionale Antimafia Gianantonio Girelli (Pd), una voce che si aggiunge all'appello degli altri politici bergamaschi al ministro dell'Interno Angelino Alfano per mantenere il presidio, soprattutto in considerazione della già sottodimensionata presenza di forze dell'ordine sul territorio bergamasco. «L'analisi dei fenomeni malavitosi, la loro ricaduta economica e sociale – evidenzia il presidente Girelli – dimostrano come sia necessario il massimo impegno dello Stato nell'attività di contrasto. Giunge pertanto inaspettata, e a mio giudizio particolarmente inopportuna, la notizia dell'ipotizzata chiusura del commissariato di **polizia** di Treviglio».

«L'importante attività svolta da questo presidio – prosegue Gianantonio Girelli – e il prossimo sviluppo infrastrutturale di questa parte di territorio regionale, uniti all'evidente sottodimensionata presenza delle forze dell'ordine sul territorio bergamasco, devono indurre necessariamente a un ripensamento e al mantenimento del commissariato di Treviglio». Per lo stesso motivo, nei giorni scorsi si sono svolti un sit in e una raccolta firme consegnate al prefetto.



Il commissariato di **polizia** di Treviglio è tra quelli destinati a chiudere